Il Viaggiatore Magazine – Certosa di Parma, Parma

Cuori pulsanti della vita medievale, centri economici, fonti di sapere e luoghi di devozione: le abbazie erano tutto questo. Oggi sono splendidi **luoghi ricchi di storia e di arte**, da visitare per appassionarsi alla storia o per riscoprire luoghi nascosti.
Le abbazie fioriscono nel **primissimo Medioevo**: sono monasteri dove la chiesa, centro vitale, è arricchita da uno o più chiostri, refettorio, dormitorio e a volte da una sala capitolare. Si possono aggiungere, nei centri maggiori, anche una biblioteca, dei terreni, mulini e magazzini. I prodotti delle abbazie davano spesso vita a mercati e i mercati a piccoli centri abitati di cui rimane una lontana eco nei nomi delle piccole città. Dal VI secolo la regola benedettina che scandisce compiti e orari dei monaci si impone come norma di conduzione delle abbazie, **veri centri pulsanti del sistema economico e culturale medievale**. È proprio nello *scriptorium* che venivano copiati e quindi salvati dall'oblio gli antichi testi greci o latini, come ci ricorda anche il **"Il nome della rosa"** di **Umberto Eco**.

Il Viaggiatore Magazine – Abbazia del Cerreto, Lodi

Un altro grande romanzo ci porta nella prima tappa di questo tour nelle città d'arte**: l'Abbazia di San Martino dei Bocci o Valserena** è nota come **"la Certosa di Parma"**, dal nome del romanzo sulle avventure di **Fabrizio del Dongo scritto da Stendhal**. Lo scrittore sembra si sia ispirato all'ex monastero cistercense che si trova a soli 10 minuti di tragitto dal centro di Parma. Il complesso monastico oggi è stato rinnovato con un importante progetto architettonico, che ne ha fatto **la sede del CSAC**, il **Centro Studi e Archivio della Comunicazione**. Gli spazi abbaziali sono diventati un centro multifunzionale dove si integrano un Archivio, un Museo e un Centro di Ricerca

e Didattica. È una vera novità in Italia: qui si trova il più esteso patrimonio visivo e progettuale sul Novecento con oltre 12 milioni di materiali suddivisi in cinque sezioni: arte, fotografia, moda, progetto e media. Il percorso espositivo attraverso gli spazi della grande chiesa cistercense, la sala delle colonne, della sala ipogea e della corte delle sculture è un 'viaggio' tra contemporaneità e passato, un paradiso della cultura visiva che merita una visita.

Il Viaggiatore Magazine – Abbazia del Cerreto – navata Centrale, Lodi

Il centro collabora inoltre con **Fotografia Europea**, rientrando nel novero delle attività del circuito Off con mostre a tema, da maggio a luglio.
Da Parma ci spostiamo a **Lodi** dove la località **Abbadia Cerreto** conserva anch'essa una memoria dell'antico splendore abbaziale, la **chiesa dei Santissimi Pietro e Paolo**. Il nome Cerreto viene fatto risalire al latino "*cerretum*" ovvero bosco di cerri. La storia più antica dell'abbazia risale all'anno 1084: con un atto del 6 dicembre il proprietario dei terreni, **Benno dei signori di Cassino**, donò le terre ai **Benedettini**. Questi avviarono un lavoro di bonifica che diede i suoi frutti, quando l'abbazia divenne un centro agricolo di prima importanza per la zona e tale rimase fino agli inizi dell'età moderna. Nella chiesa superstite (visitabile su richiesta, telefonando al numero 037172219) rimangono **tracce del romanico lombardo e del gotico cistercense**, una tela rappresentante una Madonna con Bambino e all'esterno due torri.

Il Viaggiatore Magazine – Abbazia di San Pietro – Acetaia, Modena

A poca distanza da Parma, a **Modena**, si conserva la memoria di un'antica funzione delle abbazie, quella di farmacia. Ma forse

certe specialità non sarebbero proprio di moda. Dell'**Abbazia di San Pietro**, in via San Pietro 7, si hanno notizie dal X secolo in avanti. Sempre presidiata dai monaci benedettini ha subito diversi abbandoni e avviato altrettante riprese. La sua chiesa è stata consacrata nel 1518 e un ricordo dello **splendore rinascimentale** si può trovare nel suo chiostro. Il turista troverà interessanti anche le terrecotte ornamentali dell'esterno e l'organo cinquecentesco. **La spezieria era un vero e proprio negozio** che vendeva prodotti a base di piante e fiori coltivati nei propri orti e giardini. Le sue specialità erano i "*pastelli per profumi*" – fabbricati con incenso, ginepro, mirra e garofano – e la "*Teriaca*" che produceva e commerciava in esclusiva. La "Teriaca" (o Triaca) era una panacea, un rimedio per vari tipi di malattie che si creava a partire da "carne macerata di vipera femmina dei Colli Euganei": dopo varie lavorazioni e miscelazioni assumeva una forma tondeggiante e veniva venduta come rimedio per la pazzia, per i disturbi sessuali, per tonificare e per preservare da lebbra e peste. I dosaggi e le modalità d'assunzione dipendevano dalle malattie e dal loro stato d'avanzamento. La Spezieria ha mantenuto la sua attività nel tempo: chiusa nel 1796 è tornata in funzione nel 2007 e qui si possono trovare i prodotti di altre abbazie, italiane ed europee.

Per informazioni: www.circuitocittadarte.it